

**CIIP**

Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione

**Anno della prevenzione**

Ambiente Lavoro Salute Sicurezza

Milano,  
23 febbraio 2014  
Prot. n. 018/RP/aa

Ill.mo

**Dott. Matteo Renzi***Presidente del Consiglio dei Ministri*

e Ministri e Sottosegretari

**On. Graziano Del Rio****On. Beatrice Lorenzin****On. Maria Anna Madia****Dott. Giuliano Poletti**

Loro sedi e indirizzi

**Oggetto: APPELLO per la sicurezza sul lavoro nel programma di Governo****3 proposte a COSTO ZERO con RISPARMI da 6 a 8 miliardi/anno - Oggi costa 45 Miliardi****Carissimo Presidente,**

la scrivente **CIIP** (*Consulta della Prevenzione - Italian Inter-association Council for Prevention*) è costituita da **15 Associazioni tra le più rappresentative in tema di Prevenzione** e opera da **25 anni** per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (allegata documentazione).

Prima di tutto, **Le inviamo le più vive congratulazioni per la nomina a Presidente del Consiglio** e ben sapendo l'impegno per la stesura delle comunicazioni al Parlamento, **Le inviamo solo poche righe per chiederLe di valutare l'inserimento della salute e sicurezza sul lavoro tra le priorità del Governo.**

Premettiamo che **oggi la mancata prevenzione di infortuni e malattie professionali costa dai 45 ai 50 miliardi di euro ogni anno al sistema Italia.**

Premettiamo che **è possibile risparmiare dai 6 agli 8 miliardi di Euro ogni anno approvando pochissimi e semplicissimi interventi**, che il **Governo potrebbe fare nei primi 100 giorni**, a vantaggio non solo delle **casse dello Stato**, ma **anche delle imprese, soprattutto se PMI** e - ovviamente - **dei lavoratori.**

Per brevità, **citiamo solo tre proposte sulla salute e sicurezza sul lavoro che sono a costo ZERO per le imprese e lo Stato** e farebbero **risparmiare dai 4 ai 6 miliardi di Euro ogni anno**, con la predisposizione di:

- 1) semplificazione degli adempimenti per le PMI che hanno rischi paragonabili agli ambienti di vita** (piccoli uffici, negozi, commercio, ecc., che non hanno rischi di incendio o esplosione o chimici, fisici o biologici, ecc.) e relativi agli adempimenti meramente burocratici). **Risparmio di 5-6 Miliardi di Euro/anno.**

- 2) formazione di base nelle scuole**, che dovrebbe essere già così - **Risparmio di 1 Miliardo/Euro/anno**

- 3) "libretto formativo"** (che si attende dal 2002 !) ed **elenchi di professionisti in possesso degli adeguati requisiti professionali - Risparmio di 1 Miliardo di Euro/anno.**

Poi, **d'intesa con i Ministri del Lavoro**, della **Salute** e della **Semplificazione**, si dovrà **aggiornare la normativa**

**CIIP** - *Consulta Interassociativa Italiana della Prevenzione – Italian Inter-association Council for Prevention*

**Sito Web:** <http://www.ciip-consulta.it> - **Mail:** [Presidenzaciip@amblav.it](mailto:Presidenzaciip@amblav.it) - [consulta.prevenzione@unimi.it](mailto:consulta.prevenzione@unimi.it)

**Sede:** Via San Barnaba, 8 – 20122 Milano - presso Clinica Lavoro Milano - Tel. 02.26223120 - 02-503.20160

(mancano molti decreti e atti delegati), la **qualificazione e gli organici degli operatori pubblici che hanno compiti di assistenza, vigilanza e controllo**, a partire dalla **proposta di legge n. 462**, primo **firmatario l'On. Antonio Boccuzzi**: "*Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché istituzione dell'Agenzia nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro*".

A questo fine, alleghiamo il documento con **10 proposte che CIIP ha presentato al Senato**, nell'audizione del 6 novembre 2013, alla **Commissione Igiene e Sanità** e nell'**International Panel "Mi Impegno per la Prevenzione" del 25 ottobre 2013**, i cui atti sono pubblicati sul **sito del Senato**, all'indirizzo:

→ [http://webtv.senato.it/4194?video\\_evento=648](http://webtv.senato.it/4194?video_evento=648)

**Se il Suo Governo volesse assumere queste decisioni potremmo realizzare davvero una "spinta propulsiva" alla salute e sicurezza sul lavoro e contribuire a una vera diffusione della cultura della prevenzione.**

Sperando che - impegni consentendo – il Governo riesca a valutare le proposte, **i più cordiali saluti e auguri di buon lavoro.**

Rino Pavanello  
Presidente CIIP



## CIIP

*Consulta Interassociativa Italiana della Prevenzione - Italian Inter-association Council for Prevention*  
Tel.: 02.26223120 - 335.7701785

**Sito Web:** <http://www.ciip-consulta.it> - **Mail:** [Presidenzaciip@amblav.it](mailto:Presidenzaciip@amblav.it) - [consulta.prevenzione@unimi.it](mailto:consulta.prevenzione@unimi.it)

**Allegati c.s.**



Consulta Interassociativa Italiana per la Prevenzione  
Italian Inter-association Council for Prevention

## 10 proposte CIIP **"MI IMPEGNO PER LA PREVENZIONE"** presentate nella Audizione 06 novembre 2013 alla **XII Commissione "Igiene e Sanità" del Senato**

- I) **PREMESSA: "INVESTIRE IN SICUREZZA"**
- II) **ANDAMENTO STORICO DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI**
- III) **LA NORMATIVA ITALIANA**
- IV) **LA SITUAZIONE ATTUALE**
- V) **LE 10 PROPOSTE CIIP**

Ill.mi Senatori,

prima di tutto **ringraziamo la Presidenza e tutte le Senatrici e i Senatori della XII Commissione del Senato** per avere accolto la ns. richiesta di **audizione**, inoltrata in data 22 luglio u.s.

**In questa nota**, necessariamente sintetica e con l'impegno a far successivamente **pervenire un ulteriore documento** che terrà conto dell'**AS 1120** (cd. **Legge di Stabilità**), in particolare agli art. 6, comma 2 (**risorse INAIL**) e 11, commi 8-11 (**blocco del turnover** in forma *lineare* e indifferenziata) e delle osservazioni che la Commissione vorrà formularci, **sottoponiamo alla XII Commissione Igiene e Sanità** del Senato:

- 1) **l'opportunità di una valutazione ai fini della piena e completa attuazione del D.Lgs. 81/2008, a 5 anni dalla sua entrata in vigore** (15 maggio 2008);
- 2) **alcune proposte e contributi tecnico-scientifici per migliorare l'attuale normativa** in materia di salute e sicurezza sul lavoro e per **promuovere la cultura della prevenzione in tutti i luoghi**, di lavoro e di vita, a partire dalle scuole.

### **I) PREMESSA**

**La mancata prevenzione dei rischi sul lavoro costa ogni anno oltre 60 miliardi di Euro.**

**In questa nota**, necessariamente sintetica **proponiamo alcune proposte e contributi scientifici** per:

- I) **migliorare l'attuale normativa** in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- II) **valutare i ritardi della piena e completa attuazione del D.Lgs. 81/2008**, a livello sia nazionale sia territoriale, anche ricorrendo alla "**potestà di sostituzione**" verso Regioni e ASL inadempienti;
- III) **promuovere la cultura della prevenzione in ogni luogo** di lavoro e vita, a partire dalle scuole;
- IV) **garantire la "legalità" e la "dignità del lavoro e sul lavoro"**;
- V) **evitare forme di sovrapposizione e duplicazione, semplificando senza ridurre la sicurezza**;
- VI) **garantire le necessarie risorse alla prevenzione** (personale qualificato, formazione e risorse tecniche e strumentali), tenendo conto di **turnover, età e trasmissione di know how**.

Le 10 proposte che presentiamo sono tese a ridurre il numero di infortuni e M.P. attraverso azioni di prevenzione, In-Formazione e Assistenza, che potrebbero ridurre le drammatiche conseguenze sociali e umane (lesioni, gravi, gravissime e mortali e M.P.) e anche i costi a carico dello Stato e del sistema Italia realizzando risparmi per 5 miliardi di Euro nel biennio 2014-2015:

1. risparmi per 3 miliardi di Euro in 2 anni, riducendo del 5% il numero di Infortuni e M.P. (proposte punto V);
2. risparmi per 1 miliardo di euro in 2 anni, garantendo la fruibilità pubblica delle informazioni attivando i "Registri" dei professionisti della sicurezza (RSPP e Formatori qualificanti), cui possano rivolgersi i datori di lavoro (proposta n. 8) e attivando la "Settimana della sicurezza" (proposta n. 6);
3. risparmi per 1 miliardo di euro in 2 anni con la SOLA approvazione del "libretto formativo" (proposta n. 9), che si attende dal 2003 (D.Lgs. 276/2003 e DM 10.10.2005) e che garantirebbe risparmi le aziende grazie alla NON ripetitività della formazione di base (8, 12 o 16 ore dell'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011), tramite:
  - a) la formazione dei nuovi assunti e tirocinanti/stagisti, poiché già fatta "a monte";
  - b) la formazione degli allievi, che poi diventeranno lavoratori (circa 600.000 diplomati/anno), ricordiamo che detta formazione è già oggi obbligatoria a carico di Istituti e scuole per tutti gli allievi equiparati ai lavoratori (art. 2, comma 1, lettera a), ma è spesso eluso (datori di lavoro delle scuole dovrebbero essere già oggi penalmente sanzionati); questa formazione nelle scuole potrebbe avvenire a costo zero per la P.A., inserendola nei percorsi curriculari.

Queste proposte potrebbero essere inserite come emendamenti alla Legge di Stabilità (AS 1120).

## II) ANDAMENTO STORICO DI INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI ("sinistrosità")

Nel mondo, ogni anno

- 2 milioni e 400 mila lavoratori muoiono di lavoro:
  - oltre 2 milioni muoiono per Malattie da lavoro;
  - oltre 400 mila muoiono per infortuni sul lavoro;
  - ogni 15 secondi un lavoratore muore per infortunio sul lavoro o malattia da lavoro;
- oltre 470 milioni di lavoratori subiscono infortuni o contraggono malattie non mortali:
  - ogni secondo, 15 lavoratori hanno un infortunio sul lavoro;
- 168 milioni sono i minori sfruttati, di cui 85 milioni in mansioni pericolose.

In Italia, pur in presenza di un andamento decrescente, la mancata prevenzione costa ogni anno oltre 60 miliardi di Euro al sistema Italia, principalmente dovuti alla **elusione di norme**, alcune delle quali vigenti fin dal 1955/56 (DPR 547/55, 303/56 e 164/56) e confermate prima dal D.Lgs 626/94 e successivamente dal D.Lgs. 81/2008 (nei Titoli specifici o negli Allegati, tranne le prescrizioni obsolete, giustamente abrogate, così come varie certificazioni sanitarie nella recente Legge 98/2013).

I dati del "Rapporto INAIL - 2012" indicano:

- ⇒ 818.263 sono le rendite INAIL per inabilità permanente e ai superstiti;
- ⇒ 13.000 sono nuove rendite INAIL attivate nel 2012 (dati al 10.07.2013);
- ⇒ 12.218.141 sono le giornate di inabilità temporanea assoluta, di cui 9.408.149 (77%) in occasione di lavoro e senza mezzo di trasporto, di cui, in media:
  - 80 sono i giorni per infortuni che hanno provocato menomazione;
  - 19 i giorni in assenza di menomazione;
- ⇒ 7 milioni sono le prestazioni sanitarie 2012 erogate da INAIL;
- ⇒ 613.00 le prestazioni di "prime cure" INAIL (il 96% per infortuni e il resto per M.P.).

Secondo i **"Rapporti INAIL"** si è registrata negli ultimi anni una **positiva diminuzione della "sinistrosità"** (vocabolo contenuto nella **"Relazione" del Presidente INAIL, al Rapporto 2012**).

Ma **questa positiva diminuzione** deve essere **considerata con dovuta prudenza**, in particolare negli ultimi anni, vista la crisi economica e occupazionale; tra l'altro la **"sinistrosità" va letta congiuntamente ai dati ISTAT**, poiché **non sono assicurate all'INAIL circa 8.000.000 di persone che lavorano, il 25-30% del totale**.

In particolare:

- ⇒ circa **5 MILIONI sono persone che lavorano NON in nero ma NON sono assicurate INAIL**, e quindi **NON sono computate nel numero di morti e infortuni sul lavoro** (es. Partite IVA, commercianti, forze armate, ecc.) e naturalmente **nemmeno nei numeri di malattie professionali**; i dati ISTAT indicano circa 22/23 milioni di occupati contro i circa 18 milioni di assicurati INAIL;
- ⇒ circa altri **3,5 MILIONI sono lavoratori che lavorano "in nero"** (secondo autorevoli stime).

Inoltre, negli ultimi anni, **occorre considerare anche:**

- la **diminuzione del lavoro manuale rispetto al lavoro intellettuale**;
- la **diminuzione del numero dei lavoratori attivi** e la **diminuzione del numero delle ore lavorate**;
- il numero di **lavoratori in CIG e/o in mobilità** computati come operanti, in alcune statistiche, come evidenziato anche nella **"Relazione" della Commissione Infortuni** del Senato;
- la **diversa tipologia di rischi**, anche se gli **infortuni mortali avvengono quasi sempre per le stesse cause degli anni '50-'60** (cadute dall'alto, seppellimenti, macchine, luoghi confinati, ecc.);
- Inoltre esiste una **sottodenuncia**, presumibilmente **imponente** per gli infortuni di minore gravità: spesso gli infortunati dichiarano (al proprio medico o al pronto soccorso) cause non da lavoro, per timore di perdere il posto e di essere successivamente discriminati.

**Andrebbero anche diversamente computati** i cosiddetti **infortuni in franchigia** (entro i 3 giorni di assenza dal lavoro) che finora **non sono denunciati obbligatoriamente** e quindi ciò che perviene all'INAIL è solo una parte (probabilmente non maggioritaria) e **computarli con gli altri distorce profondamente** la realtà.

In definitiva, **vi è una forbice rilevante tra infortuni denunciati e riconosciuti:**

- **il 33% di forbice tra denunce e riconoscimenti per la totalità degli infortuni** (il 33% dei denunciati non vengono riconosciuti da INAIL);
- **per i soli infortuni mortali la forbice arriva a sfiorare il 40%** (506 su 1296 infortuni mortali denunciati non sono pervenuti al riconoscimento).

**Grande attenzione va posta all'andamento delle Malattie professionali**, fenomeno **NON** completamente emerso né adeguatamente riconosciuto.

**Le M.P. denunciate nel 2012 sono state circa 47.500** con un aumento di quasi il 51% rispetto al 2008.

**E' stata riconosciuta la causa professionale in circa il 37% delle Malattie denunciate.**

È importante notare che **le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati**, che sono circa 36.300; nel 41% dei quali è stata riconosciuta la causa professionale (circa il 3% è ancora in "in istruttoria").

**L'andamento degli esiti mortali per data di decesso è in costante decrescita:** sono stati 1.583 nel 2012 (il 27% in meno rispetto al 2008), **il 94% nella industria e servizi**; l'analisi per classi di età mostra che nel **62% dei casi l'età di decesso era superiore ai 74 anni**.



Occorrono vari approfondimenti, poiché le **M.P. vanno seguite in archi di tempo anche ultra-decennali**:

- le **patologie muscolo-scheletriche** denunciate hanno **superato il 50%**;
- i **tumori** (prevalentemente legati all'amianto), caratterizzati peraltro in quasi tutti i casi da lunghi periodi di latenza **non diminuiscono e continuano** (e continueranno) **a rappresentare un fenomeno di rilevante gravità** (in misura particolare in alcune Regioni).

Per entrambe queste patologie va potenziata la ricerca attiva da parte delle ASL in collaborazione:

- a) per le **M.P. muscolo-scheletriche**: con i medici competenti e i Medici di medicina generale;
- b) per i **tumori**: con le strutture specialistiche (Registri di patologia, Registri Mesoteliomi e Tumori naso-sinusali, specialisti, sistema OCCAM).

Inoltre, anche se il D.Lgs. 81/2008 lo impone all'art. 28, **risultano poco considerate le conseguenze** di:

1. **età/invecchiamento** (si pensi ai rischi sul lavoro conseguenti all'aumento dell'età in alcune attività, es. sanità, trasporti, edilizia ecc.). Uno degli ultimi casi mortali riguarda un lavoratore edile di 84 anni;
2. **genere, diversa abilità, etnia** (e conoscenza della lingua);
3. **precarietà, lavoro illegale e crisi occupazionale**, con aumento degli infortuni non denunciati o fatti passare come malattia comune e quindi risarciti dall'INPS;
4. **rischio organizzativo** e condizioni di **stress** lavoro correlato, mentre **in Europa** le conseguenze (disagio mentale, consumo farmaci, assenteismo,..) sono considerate **uno dei principali problemi, sia per i lavoratori sia per le aziende** (costi) e saranno oggetto della "Campagna UE" 2014-2015.

Gli **INFORTUNI MORTALI ANNUI** (serie storica) risultano:

- **3.000/4.000 dal 1951 al 1971**;
- **2.000/3.000 dal 1972 al 1985**;
- **1.200-2.000 dal 1986 al 2001**.

Nel 2012 gli infortuni **mortali dichiarati** nel Rapporto INAIL sono stati:

- **1.296 gli infortuni denunciati**
- **790 gli infortuni accertati "sul lavoro"** (di cui più del 50% da incidente stradale avvenuto in itinere o durante il lavoro, magari per stanchezza, dopo molte ore di guida nel traffico o in condizioni difficili); anche se i 25 casi in istruttoria fossero tutti riconosciuti "sul lavoro", si avrebbe:
- una **riduzione del 6% rispetto al 2011** ed una **riduzione del 27% rispetto al 2008**.

Gli infortuni **mortali accertati** da INAIL sono stati:

- **1.110 nel 2008** - 1011 nel 2009 - 983 nel 2010 - 866 nel 2011 e **790 nel 2012**

Relativamente agli **INFORTUNI TOTALI**, la frequenza (numero lavoratori/ore lavorate):

- **si è ridotta di circa due terzi in mezzo secolo (1955/2004)**
- **ma va tenuto conto che gli assicurati INAIL sono quasi raddoppiati in 50 anni**

Gli infortuni dichiarati da INAIL nel 2012, sono stati:

- **745 mila i casi denunciati** e accaduti nel 2012, con una **diminuzione di circa il 9% rispetto al 2011** e una diminuzione **di circa il 23% rispetto al 2008**.

### III) LA NORMATIVA ITALIANA

La normativa italiana sulla salute e sicurezza sul lavoro si è evoluta nel tempo:

- nel 1859, periodo ancora *pre Unità d'Italia*, fu approvata la **prima Legge, n. 3755 del 20 novembre 1859 sulle "Miniere"** che, disponeva che ogni caso di infortunio che avesse causato la morte o gravi ferite o che potesse compromettere la sicurezza dei lavori dovesse essere segnalato al Sindaco del Comune e all'Ingegnere delle miniere che doveva redigere ed inviare al Governatore della Provincia un verbale dell'accaduto; analoghe rege disposizioni esistevano nel *Lombardo-Veneto*;
- tra la **fine del 1800 e i primi 2 decenni del 1900** vennero approvate la **Legge n. 3656 del 11 febbraio 1886, sul lavoro dei fanciulli** e **molte norme sui lavori più pericolosi** (gallerie, in sotterraneo, esplosivi, ecc.) e **l'Assicurazione contro gli infortuni** (limitata nel numero di casi applicabili);
- **dal 1930 al 1942**, furono emanati i **Codici Penale** (artt. 437, 451, 589 e 590 del 1930) e **Civile** (artt. 2050, 2060, 2087 del 1942);
- **dal 1947 al 1956, fu promulgata la Costituzione** (Artt. 1, 32 e 41) ed **entrarono in vigore i DPR 547/55 (Norme contro gli infortuni sul lavoro), 303/56 (Igiene del lavoro) e il 164/1956 (Prevenzione infortuni nella costruzioni)**;
- **dal 1988 al 2007 si è realizzato il recepimento delle Direttive europee**, in particolare con il **DPR 175/88 (Aziende a rischio di incidente rilevante – Seveso-1), il D.Lgs. 626/94** (Recepimento della Direttiva madre 89/391/CEE e altre 7 Direttive), numerosi decreti attuativi di altre Direttive (Cantieri, Segnaletica, Lavoro su navi, porti, Agenti chimici, ecc.).

La normativa italiana è oggi incentrata su una norma principale, il **D.Lgs. n. 81/2008**, che (sinteticamente):

- 1) è comunemente definito **"Testo Unico"** in materia di salute e sicurezza sul lavoro - anche se molti aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro sono tuttora regolamentati da altre norme - e rappresenta un **importante evoluzione della normativa precedente**;
- 2) **ha consentito importanti risultati nella prevenzione dei rischi sul lavoro** e una importante evoluzione delle norme precedenti, rilevanti se correttamente inquadrata a livello storico;
- 3) **ha consentito un positivo andamento decrescente del numero degli infortuni** (serie storica), tenuto in debito conto che, come dichiarato dallo stesso **Presidente dell'INAIL De Felice**;
- 4) **tale andamento deve essere letto e interpretato con dovuta prudenza e verifica**;
- 5) **permane tuttora sottostimato il fenomeno delle malattie professionali**;

ma nel contempo:

- a) **manca ancora l'approvazione di importanti decreti attuativi**, alcuni attesi fin dal 2002, 2008 e 2009;
- b) **risulta attuato a "macchia di leopardo"** a livello aziendale e territoriale e risultano **poco considerate le conseguenze di vari fenomeni** (età, genere, diversa abilità, etnia, precarietà, lavoro illegale e in nero, ecc.) anche se il D.Lgs. 81/2008 all'articolo 28 lo impone;
- c) **permangono troppe disomogeneità a livello di comportamenti della P.A., nazionale e regionale** (coordinamento, stanziamenti e uso di risorse, capacità di vigilanza e controlli, assistenza alle PMI e a RLS e RLST, Formazione, ecc.);
- d) **ha subito alcune recenti modifiche effettuate per decreto-legge che, con l'ambizione teorica di "semplificare"** (D.L. 69/2013 e Legge di conversione 98/2013), **hanno introdotto variazioni peggiorative e in gran parte di sostanziale "complicazione"**, nonché **di difficile attuazione**, che andrebbero **rapidamente modificate dal Parlamento**. Di rilievo comunque il **positivo**

**recepimento** con l'articolo 24 dell'**abolizione di molte certificazioni inutili e anacronistiche**, abolizione decisa anche su proposta della CIIP.

**La programmazione delle attività di Regioni/ASL, Ministeri/DTL e INAIL oggi è giustamente basata sui dati di conoscenza territoriale e sulla pianificazione nazionale** ( piano edilizia, piano agricoltura, piano REACH-CLP) **ma altri Piani Nazionali vanno approvati** (amianto, malattie professionali, rischio organizzativo).

Ai fini della programmazione degli interventi, analogamente, **è importante oggi la possibilità di usare le piattaforme informatiche INAIL** per gestire non solo i dati su infortuni e M.P. o i nominativi degli RLS ma anche le relazioni sanitarie dei medici competenti (articolo 40) e altre notifiche (apertura cantieri, piani dismissione amianto, elenchi RSPP e formatori sicurezza, ecc.). **Sull'Allegato 3-B è utile** proseguire il confronto istituzionale del 5.09.2013, attivato da Ministeri e Regioni con le Associazioni.

## **IV) LA SITUAZIONE ATTUALE**

Il **2013** è il **5.o** anno dall'entrata in vigore del **D.Lgs. 81/2008** (15.5.2008), detto **Testo Unico**, anche se:

- A) **Molte attività e tipologie di rischi non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008**, poiché tuttora **regolamentate da altre norme**, ad es.: la tutela della gravidanza, maternità e puerperio (D.Lgs. 151/2001), i rischi industriali rilevanti (D.Lgs. 334/1999), le radiazioni ionizzanti (D.Lgs. 230/95), ecc.
- B) **Varie prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 non sono ancora sostanzialmente in vigore**, poiché **importanti decreti attuativi mancano dal 2008-2009** e alcuni persino **dal 2002**, es.:
- dal 23 ottobre 2003 si attende il "LIBRETTO FORMATIVO"**<sup>1</sup>, né si capisce perché NON venga approvato, stante il fatto che è **a costo zero per tutti e foriero di importantissimi risultati**, tra cui la **risoluzione del problema della "Formazione NON ripetitiva"** (D.Lgs. 276 del 10 settembre 2003 e smi, all'art. 2, c. 1, lettera i) e DM 10 ottobre 2005);
  - dal 15 maggio 2008 si attendono i decreti relativi alla prevenzione incendi**, di aggiornamento del D.M. 10 marzo 1998 (art. 46, commi 3 e 4);
  - dal 15 maggio 2008 si attende la definizione relativa alla "qualificazione delle aziende e dei lavoratori autonomi"** (art. 6, comma 8, lettera g) e art. 27);
  - dal 15 maggio 2008 si attende la piena attivazione del SINP - Sistema Informativo per la Prevenzione nei luoghi di lavoro** (previsto dall'articolo 8 del Dlgs 81/2008);
  - dal 31 dicembre 2009 si attende il decreto sul "Fondo per il sostegno alla piccola e media impresa, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e alla pariteticità"** (art. 52, commi 1 e 3 e 48 comma 3);
  - dal 23 marzo 2002 si attende la definizione di "rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza"** nell'utilizzo degli **agenti chimici pericolosi** (art. 224 e 232 comma 4,

---

<sup>1</sup> **«libretto formativo del cittadino»**: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;



## CIIP 10 proposte presentate Audizione XII Commissione Igiene e Sanità Senato 6.11.2013

previsto addirittura dall'Art. 72- *quinquies*, comma 2 e 72- *terdecies* comma 3 del D.Lgs. 626/94, come integrato dal D.Lgs. 2 febbraio 2002, n. 25).

- C) Permangono **NON recepite varie Convenzioni ILO, tra cui, le Convenzioni n. 155 e 187:**
- **ILO-155 - *Occupational Safety and Health Convention***
  - **ILO-187 - *Promotional Framework for Occupational Safety and Health Convention***, come evidenziato dal Direttore ILO per l'Italia nel Panel "*Mi Impegno per la Prevenzione*" del 26.4.2013, promosso da CIIP, in occasione del *Worker Memorial Day - 2013* alla Camera dei Deputati (Sala della Mercedes);
- D) **Esiste una parziale *confusione* e insufficiente coordinamento tra ruoli e compiti istituzionali:**
- a) **vigilanza e assistenza** (DPL, ASL, INAIL, ecc.);
  - b) **insufficienza di risorse professionali della P.A.**, rese più evidenti dalla *spending review*;
- E) **E' ancora parziale l'applicazione da parte delle Regioni degli obblighi** previsti dall'art. 13, comma 6, **di destinazione delle somme pagate dalle aziende** per le violazioni della normativa (art. 21, comma 2, primo periodo del D.Lgs. n. 758/1994), con mancata **destinazione di parte rilevante di dette somme al finanziamento di attività di prevenzione nei luoghi di lavoro, in violazione della prescrizione**, e comunque, con disomogenea destinazione delle somme stesse. Ricordiamo che:
- a) **le somme sono stimate in 60 milioni di Euro l'anno;**
  - b) **per quanto riguarda la quota di destinazione si va:**
    - **dal 15% in Lombardia al quasi 100% delle Marche;**
    - **mentre in alcune Regioni quali Calabria, Sicilia, Sardegna i fondi derivanti dalle sanzioni ex. Dlgs 758/94 non sono assegnati alle ASL;**queste somme vengono frequentemente distratte dai Direttori Generali e utilizzate per copertura di bilancio. L'effetto, con la motivazione anche della *spending review* e dei *piani di rientro* è che gli organici dei servizi di prevenzione e controllo (che dovrebbero essere multi professionali) sono sempre più carenti, sempre più anziani e sempre meno dotati di attrezzature. Servirebbe **definire standard di riferimento** che assicurino servizi omogenei sull'intero territorio, **in grado di assicurare il perseguimento dei LEA** e di attivare **politiche di prevenzione realmente efficaci**, garantendo a lavoratori e imprese livelli minimi etici.
  - c) **la disposizione fu fortemente voluta dal Senato** che, in fase di votazione **sulla Legge 123/2007 votò favorevolmente l'emendamento**, avente come primo firmatario il **Sen. Oreste Tofani** (eguale all'emendamento primo firmatario il **Sen. Natale Ripamonti**) che introdusse l'art. 13, comma 6, **contro il parere del Governo.**
- F) Vari **obblighi e prescrizioni sulla FORMAZIONE**, da tutti ritenuta essenziale a parole, **risultano rispettati solo parzialmente o addirittura elusi in un numero non irrilevante di casi**, a causa, ad esempio di:
- a) **differenti normative tra le Regioni**, con ovvie incertezze degli **obblighi sanzionati penalmente per i datori di lavoro e dirigenti**, disagi per i lavoratori che operano anche all'esterno (tecnici, installatori, manutentori, informatori, venditori, ecc.);
  - b) **insufficiente o non effettiva attuazione degli obblighi in molte aziende private ma anche nella P.A.**, ad esempio **in molte scuole**, compresi gli Istituti di istruzione ed universitari, per gli **allievi equiparati ai lavoratori**, poiché utilizzano attrezzature, agenti pericolosi, laboratori, ecc. (art. 2, comma 1, lettera a);

- c) **insufficiente precisione dell'attuale normativa** che ha permesso il **proliferare di casi di degenerazione**, con "nascita" di **fantomatici e illegittimi Enti, Organismi e Associazioni** che si **auto-dichiarano "ope legis"**, senza averne alcun titolo e che **operano con raggiri e frodi** ai danni delle aziende, **soprattutto verso le PMI**, come più volte denunciato da CIIP, dimostrato da (troppo poche) **ispezioni e diffide di ASL e Ministeri**, e **riportato anche nella Relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e le cosiddette <<morti bianche>>**
- G) **Esiste una confusione tra semplificazioni** burocratiche e **garanzia di diritti e misure di prevenzione**, es. quanto previsto dalla Legge 98/2013 (conversione del DL 69/2013):
- a) **indicazione di "rischio basso per infortuni e malattie professionali"**, che **farebbe eliminare l'obbligo del DUVRI** (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze – art. 26, comma 3) in un **imprecisato numero di aziende** (neppure stimato dalla Relazione di accompagnamento al DL 69/2013), **sostituendolo con un cosiddetto "incaricato"**, non definito né in termini di obblighi e responsabilità e neppure di sanzioni, con ovvio ritorno in capo al datore di lavoro dei relativi obblighi e sanzioni ("*culpa in eligendo*" e "*culpa in vigilando*"). Si evidenzia che la definizione di "**rischio basso per le Malattie professionali**":
- **NON risulta esistere in alcun Paese del mondo;**
  - **è contraria ad ogni indicazione scientifica e tecnica;**
  - **sarebbe sicuro oggetto di ricorso alla Corte di Giustizia comunitaria per violazione degli obblighi dell'Italia nel recepimento della Direttiva 89/391/CEE, con (praticamente) sicura condanna dell'Italia**, come già più volte accaduto in passato;
  - **aprirebbe contenziosi giuridici su obblighi sanzionati pesantemente:**
    - **datore di lavoro e dirigente sono puniti con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1,644,00 a 6.576,00 Euro** (art. 55, comma 5, lettera d) del D.Lgs. 81/2008);
    - **sanzioni previste dal Codice penale in caso di morte o lesione personale del lavoratore** (articoli 589 e 590);
    - **sanzioni previste dal D.Lgs. 231/2001** (art. 25-septies);
- b) **Formazione non ripetitiva: disposizione giusta**, ma già **oggi vigente per tutti** (Lavoratori, Preposti e Dirigenti); **la previsione** (art. 13-bis e 13-ter) **ingenererà confusione** e - presumibilmente – potrebbe essere **peggiorativa per le stesse imprese agricole e di piccole dimensioni**, che vorrebbe viceversa favorire.
- H) **Risultano insufficienti gli strumenti innovativi**, come i **SGSL** (Sistemi di gestione), **gli incentivi**, **i ruoli** e le **professionalità**, ecc., la cui applicazione stenta a decollare;
- I) **Permangono inadeguatezze e ritardi nel garantire l'evidenza pubblica delle figure professionali con rilevanti obblighi e competenze:**
- **RSPP e ASPP** (Responsabili e Addetti ai servizi di prevenzione e protezione);
  - **Docenti qualificati per la Formazione** sulla salute e sicurezza sul lavoro, ecc.
- e la revisione e aggiornamento di taluni aspetti connessi e collegati ai loro diritti/doveri, formazione, aggiornamento, ecc.).**

## V) LE 10 PROPOSTE CIIP

CIIP, come ricordato in premessa, **presenta 10 proposte per ridurre le conseguenze sociali e umane e anche di costi a carico dello Stato e del sistema Italia.**

**Le proposte sono tese a favorire la piena attuazione e il miglioramento della normativa** sulla sicurezza sul lavoro e **assumono la valenza di contributo tecnico-scientifico**, come prassi di CIIP in tutte le iniziative promosse dal 1989 ad oggi, comprese numerose Audizioni in Senato (le ultime presso la *Commissione Infortuni*: 25 giugno 2012, 15 giugno 2011, 28 aprile 2010, 15 luglio 2009, 10 marzo 2009), oltre che in sede di Ministeri del Lavoro e della Salute, della Conferenza delle Regioni e nei Convegni, ricerche e iniziative.

Queste **proposte saranno aggiornate in relazione alla evoluzione della normativa**, in particolare al AS 11220, "*Legge di Stabilità*" e ai ddl di "*Semplificazione*", precedenti e successivi alle Leggi 98 e 99/2013.

### LE 10 PROPOSTE CIIP

#### 1. **Garantire i diritti civili e sociali relativi alla prevenzione dei rischi sul lavoro:**

a) **assicurare la "dignità del lavoro e sul lavoro" di ogni lavoratrice e lavoratore**, contro ogni forma di mobbing, ricatti, molestie o discriminazioni di genere, di razza, di cultura, di orientamenti sessuali, politici, ecc.;

b) **assicurare la "legalità" e le condizioni di "regolarità" di TUTTI i lavoratori NON assicurati (circa 5.000.000 di regolari ma non assicurati più quelli irregolari!);**

**favorendo il ruolo dei RLS e dei dirigenti e preposti**, oltre che degli Organi di vigilanza, garantendo un sistema di ispezioni **in ogni luogo di lavoro**, certo ed efficace, **coordinato** ma **non duplicativo** tra tutti gli organi di vigilanza e controllo della P.A..

#### 2. **Promuovere l'esame/valutazione dei risultati e completare la attuazione del D.Lgs. 81/2008**, con:

a) **analisi, verifica e controllo delle attività proprie del Sistema sanitario nazionale** in attuazione delle normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro (a partire dalle proposte già contenute nella Relazione della *Commissione Infortuni* e approvate dal Senato):

- **Monitoraggio dell'integrazione tra le attività dei diversi organi del SSN** (Ministero della Salute, Regioni, ASL e loro servizi di prevenzione) già comunque molto avanzato con i report pubblici elaborati da questi Enti;
- **Monitoraggio delle attività di vigilanza e controllo** tra i soggetti pubblici (ASL, DPL, ecc.).

b) **completa attivazione del SINP** - *Sistema Informativo per la Prevenzione nei luoghi di lavoro* - (art. 8), che dovrebbe garantire:

- migliore **coordinamento tra i diversi organi della P.A.** competenti in materia;
- **interscambio** delle informazioni;
- **verifica dei dati della "sinistrosità"**;
- **ricerca attiva delle M.P.**, potenziando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo competenti e le strutture del servizio sanitario nazionale;
- **pubblicizzazione** - in una logica di **open data - dei dati** (salvi quelli sottoposti alla norme relativa alla privacy) consentendo l'accesso a tutti i soggetti che operano nella prevenzione;

c) **completamento e aggiornamento del D.Lgs. 81/2008, al fine di garantire un "VERO TESTO UNICO"**, con l'**inserimento delle altre normative oggi non ricomprese**, tra cui:

- Sicurezza dei lavoratori marittimi (D.Lgs. 271/99) e portuali (D.Lgs. 272/99);
- Sicurezza dei lavoratori a bordo delle navi da pesca (D.Lgs. 298/99);
- Sicurezza nelle aziende a rischio industriale rilevante (D.Lgs. 334/99);

- d) **Recepire le Convenzioni ILO n. 155 e 187** (155: *"Occupational Safety and Health Convention"* e 187: *Promotional Framework for Occupational Safety and Health Convention*)
- e) **approvazione dei decreti tuttora mancanti** (e ricordati al punto IV, lettera B), su::
- **"Fondo per il sostegno alla piccola e media impresa, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e alla pariteticità"** (art. 52, commi 1 e 3 e 48 comma 3);
  - **"qualificazione delle aziende e dei lavoratori autonomi"** (art. 6, comma 8, lettera g) e art. 27);
  - **"rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza"** nell'utilizzo degli **agenti chimici pericolosi** (art. 224 e 232 comma 4);
  - **prevenzione incendi**, di aggiornamento del D.M. 10 marzo 1998 (art. 46, commi 3 e 4);
- f) **ampliamento dell'istituto dell'INTERPELLO** (art. 12), **sia garantendo risposte rapide e condivise dall'intera P.A.** (Ministeri e Regioni sono entrambi nella Commissione *Interpello*) **sia allargando la platea di coloro che possono presentare quesiti;**
- g) **modifica delle definizioni e di alcuni requisiti**, per renderli più coerenti all'attività svolta, alle sentenze della Cassazione e alle indicazioni comunitarie, tra cui:
- **ridefinire il RSPP** quale **"Coordinatore"** anziché **"Responsabile"** del Servizio di prevenzione e protezione aziendale;
  - **ridefinire il Medico** quale **"Medico del lavoro"** anziché **"Medico competente"** con la necessaria salvaguardia di chi oggi opera, ma **modificando i requisiti futuri;**
  - **stabilire i requisiti professionali** del **"Responsabile del progetto formativo sulla salute e sicurezza sul lavoro"**, che oggi non prevede alcun requisito professionale minimo, diversamente dai **"docenti-formatori"**.
- 3. Garantire le RISORSE della P.A., la "effettività" e la pianificazione e il coordinamento delle attività di prevenzione e di controllo dei diversi soggetti istituzionali, onde:**
- a. **eliminare eventuali sovrapposizioni e sprechi** di risorse e **potenziare il numero di PMI raggiunte** da **informazione, formazione, assistenza**, migliorando il Sistema;
  - b. **garantire le risorse assegnate ai servizi di prevenzione dalle diverse Regioni e ASL**, ivi comprese le **somme di cui all'articolo 13, comma 6** del D.Lgs 81/08 (circa **60 milioni di Euro anno**) e del **loro corretto utilizzo** per il potenziamento dei servizi di prevenzione e vigilanza (risorse aggiuntive e non sostitutive rispetto a quelle ordinariamente assegnate);
  - c. **garantire le risorse assegnate all'INAIL e ad altre strutture ed Enti della P.A.** anche al fine di **promuovere iniziative di assistenza, soprattutto alle PMI.**
- 4. Garantire i LEA TSLL** (livelli essenziali di assistenza e prevenzione sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro) **all'interno del PNP** (Piano nazionale della prevenzione) e della **programmazione regionale in materia sanitaria:**
- a. **garantire il prossimo Piano Nazionale della Prevenzione**, entro il quale, promuovere l'avvio di un **Piano Nazionale sulle M.P.;** lo stesso dovrebbe valere per i **Piani regionali;**
  - b. In particolare, **potenziare la ricerca attiva delle malattie professionali**, in collaborazione tra i soggetti a vario titolo competenti e le strutture del Servizio sanitario nazionale;
  - c. **elaborare il Piano Nazionale di contrasto al rischio organizzativo**, partendo dagli elaborati del Coordinamento delle Regioni e Enti di ricerca. Ricordiamo che su questo tema verte la "Campagna UE 2014-2015";

## CIIP 10 proposte presentate Audizione XII Commissione Igiene e Sanità Senato 6.11.2013

- d. **approvare** il **Piano Nazionale Amianto**, già indicato e presentato dall'ex-Ministro Balduzzi un anno fa alla Conferenza di Venezia e assicurare ad esso **adeguate risorse**;
- e. **rivedere gli incentivi pubblici** (INAIL, FSE, Regioni, ...), **per coordinarli ed evitare dispersioni**;
- f. **potenziare gli sportelli per l'utenza**, migliorare la comunicazione, i siti web di ASL, P.A., ecc.;
- g. **diffondere i materiali vari prodotti dai Servizi** di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle ASL, da INAIL, ISPRA, P.A., Fondi professionali, **"Associazioni di promozione della salute e sicurezza, di rilevanza nazionale"** e no profit, ecc.;
- h. **favorire progetti di ricerca attiva** (sullo stile di OCCAM).

### 5. **Eliminare la insensata definizione di "rischio basso per gli infortuni e le malattie professionali"**, ai sensi degli artt. 29, c. 6-ter e 26, c. 3, come modificati dalla Legge 98/2013, **tenuto conto che**:

- **la definizione di "rischio basso per le malattie professionali"**:
  - a) **NON risulta esistere in alcun Paese del mondo**;
  - b) **è contraria a ogni indicazione della comunità scientifica e tecnica**;
- **ogni ipotesi di rischio basso per gli infortuni deve essere correttamente ed esaustivamente valutata sul piano normativo e scientifico**;

per cui **proponiamo**:

- a) **di ritenere improponibile ogni definizione di "rischio basso per le malattie professionali"**, da cui deriverebbero esclusioni dall'obbligo di attuare il DUVRI;
- b) **di sostituirla con la definizione "rischio irrilevante per la salute"**, come già in essere per il rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi, come previsto dalla normativa comunitaria e per **garantire la salute dei lavoratori** e anche per **evitare sicuri ricorsi alla Corte di Giustizia comunitaria** e una (praticamente certa) **condanna l'Italia per violazione degli obblighi di appartenenza all'Unione europea** nel recepimento delle Direttive UE.

### 6. **Istituire la "Agenzia nazionale per la salute e la sicurezza sul lavoro"**, proposta nella Legge 123/2007 e nei lavori della **Commissione parlamentare d'inchiesta del Senato** della XVI Legislatura.

### 7. **Istituire la "Settimana della salute e sicurezza sul lavoro" e favorire la "diffusione della cultura della prevenzione"**.

- a. **Istituire la "Settimana della salute e sicurezza sul lavoro all'interno della "Settimana UE"** (la 43.ma dell'anno), promossa dalla EU-OSHA (Agenzia europea per la sicurezza e la salute) **in cui tutti i soggetti competenti in materia sia nazionali** (Ministeri ed Enti) **e sia territoriali** (Regioni, ASL, Istituti di istruzione, ecc.), in relazione alle **proprie competenze e obblighi** sulla salute e sicurezza sul lavoro, **promuovono e rendono disponibili in forma pubblica** (compresi i loro siti web):
  - **il bilancio preventivo** (obiettivi, attività promosse e risultati preventivati per l'anno seguente);
  - **il bilancio consuntivo** (obiettivi, attività promosse e risultati raggiunti nell'anno precedente);
  - **i dati statistici sull'andamento di infortuni e M.P.**, nell'area di competenza;
  - **le risorse impegnate ed effettivamente spese**, con evidenza dei costi di In-Formazione.
- b. **Favorire la "diffusione della cultura della prevenzione"** in ogni luogo di vita, di lavoro e di istruzione e, conseguentemente:
  - ⇒ promuovere attività di assistenza da parte della P.A.;
  - ⇒ garantire il rispetto degli obblighi di formazione (almeno) minima della salute e sicurezza all'interno di ogni scuola.



8. Favorire le aggregazioni professionali, al fine di:

a) innalzare i livelli culturali:

⇒ aumentare la diffusione delle informazioni;

- contrastare gli attuali fenomeni di raggiri e frodi, anche definendo i criteri di riconoscimento e regolamentazione di Comitati Paritetici e Organismi bilaterali;

b) Istituire il "REGISTRO" dei *soggetti professionali*, a vantaggio dei datori di lavoro, soprattutto delle PMI, che potranno disporre di un elenco a consultazione pubblica per meglio scegliere i propri collaboratori; il REGISTRO dovrebbe contenere l'elenco dei soggetti che hanno i requisiti professionali di:

1. RSPP e ASPP (art. 32);
2. Docenti qualificati per la salute e la sicurezza sul lavoro (D.l. 17 marzo 2013);

come già esiste per i Medici competenti e per i RLS

3. Enti paritetici e Organismi bilaterali (art. 51);

come già realizzato o in fase di realizzazione in alcune Regioni (Lombardia, Piemonte, Sicilia);

4. "Associazioni di promozione della salute e sicurezza, di rilevanza nazionale" (proposta di istituzione, naturalmente prevedendo "regole" di comportamento e controlli sulla attività); per valorizzare le professionalità,

come ci impone l'Europa e la recente Legge n. 4/2013 e il D.Lgs. 13/2013, concernente il sistema nazionale di certificazione delle competenze...", che istituisce il *repertorio nazionale dei titoli d'istruzione e di formazione e delle qualifiche professionali*, armonizzato a livello europeo secondo l'"European Qualification Framework (EQF)".

Il REGISTRO potrebbe essere gestito da:

- INAIL per RSPP e ASPP e Formatori;
- Regioni per Comitati paritetici e Organismi bilaterali e per le "Associazioni di promozione della salute e sicurezza, di rilevanza nazionale".

9. Garantire il "LIBRETTO FORMATIVO" e la "EFFETTIVITA' DELLA FORMAZIONE"

a) Approvare il "LIBRETTO FORMATIVO" a tutela di aziende e lavoratori, che:

1. può risolvere il problema della "Formazione NON ripetitiva";
2. può dare certezze ai datori di lavoro che assumono lavoratori già formati in altre aziende (artt. 31, 37 e altri e D.Lgs. n. 276 del 10 settembre 2003 e smi, all'art. 2, comma 1, lettera i);
3. può consentire reali risparmi per circa 1 miliardo di euro/anno.

Segnaliamo che questa proposta del "LIBRETTO FORMATIVO":

- è a costo zero per tutti (P.A., aziende, enti di formazione, ecc.);
- risolverebbe, definitivamente, ogni contenzioso sulla FORMAZIONE PREGRESSA.

b) Garantire la "EFFETTIVITA' DELLA FORMAZIONE":

l) di tutti i soggetti che hanno compiti, ruoli e responsabilità in merito alla salute e sicurezza sul lavoro:

- Lavoratori e loro RLS (art. 37);
- datori di lavoro/RSPP (art. 34);
- dirigenti e preposti (art. 37, comma 7 e 19);
- RSPP e ASPP (art. 31) e Coordinatori (art. 98 e Allegato XIV);

## CIIP 10 proposte presentate Audizione XII Commissione Igiene e Sanità Senato 6.11.2013

- **Attività di particolare pericolosità** (Titoli da II a XI, ambienti confinati, radiazioni, rischi rilevanti, ecc.);
- **Lavoratori autonomi** (art. 21) e **Volontari** (art. 3, comma 12-bis);

per:

- **formazione iniziale e di base;**
- **formazione specialistica e addestramento;**
- **aggiornamenti;**

anche per **ogni operatore pubblico** e in particolare:

- **operatori del SSN**, in particolare coloro che hanno compiti di prevenzione e controllo;
- **docenti e insegnanti degli Istituti e delle scuole**, ove gli allievi sono *equiparati* ai lavoratori (art. 2, c. 1, lettera a).

II)  **differenziare la “vera Formazione”** di cui agli art. 31, 34, 37 e Titoli da I a XI (da garantire in **Corsi veri** e con verifica degli apprendimenti, a partire dai luoghi di lavoro e con metodologie interattive) **dalla “semplice Informazione”** di cui all’art. 36 (che può essere fatta anche in Seminari);

- ⇒ **vanno denunciate e contrastate tutte le iniziative formative NON efficaci e i Corsi non aventi i requisiti di legittimità ed efficacia;**
- ⇒ **vanno sanzionati gli Enti formativi e i formatori che promuovono attività formative NON efficaci, anzi illegittime** (es. in Convegni con 100/200/500 persone, senza alcuna garanzia di verifica degli apprendimenti e neppure di garanzia delle presenze);
- ⇒ **vanno sanzionati gli operatori della P.A. che partecipano a iniziative illegali e illegittime**, magari come “docenti-Formatori” (quindi pure retribuiti! - il ch  è vietato dalla legge!);
- ⇒ **gli Enti formatori ope-legis devono comunicare l’inizio dei Corsi e inviare verbale finale all’autorità di vigilanza competente, per evitare abusi, pubblicità ingannevoli e possibili frodi a carico delle aziende.**

### 10. Proclamare il “2014 - ANNO DELLA PREVENZIONE”, in occasione di:

- **20 anni dalla approvazione del D.Lgs. 626/94** (Attuazione di direttive europee sulla salute e sulla sicurezza sul lavoro – 19 settembre 1994)
- **20 anni dalla approvazione del D.Lgs. 758/94** (*Modifica della disciplina sanzionatoria in materia di lavoro* – 19 dicembre 1994);
- **20 anni dalla approvazione della Legge 61/1994** (*Legge istitutiva dell’Agenzia nazionale di protezione dell’Ambiente* – 21 gennaio 1994).

---

Roma, 06 Novembre 2013

Senato, XII Commissione Igiene e Sanità

# Le Associazioni CIIP

Consulta Interassociativa Italiana della Prevenzione - Italian Inter-association Council for Prevention

Sede Presidenza: Tel. 02.26223120 - Fax: 02.26223130 - presidente@ciip.it

- V.le Marelli, 497 - 20099 Sesto S. Giovanni (Mi) - c/o Ambiente e Lavoro

Sede legale: Tel. 02.50320160 - consulta.prevenzione@unimi.it - web: http://www.ciip-consulta.it

- Via San Barnaba 8 - 2012 Milano - c/o Clinica del Lavoro



ASSOCIAZIONE AMBIENTE E LAVORO  
[www.amblav.it](http://www.amblav.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA EPIDEMIOLOGIA  
[www.epidemiologia.it](http://www.epidemiologia.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO  
[www.aifos.it](http://www.aifos.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE  
[www.airp-asso.it](http://www.airp-asso.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI RADIOPROTEZIONE MEDICA  
[www.airm.it](http://www.airm.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI FISICA MEDICA  
[www.fisicamedica.it](http://www.fisicamedica.it)



ASSOCIAZIONE ITALIANA RESPONSABILI SERVIZI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN AMBIENTE SANITARIO  
[www.airespsa.eu](http://www.airespsa.eu)



ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO  
[www.aitep.eu/it](http://www.aitep.eu/it)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE INGEGNERIA DELLA SICUREZZA  
[www.anisitalia.it](http://www.anisitalia.it)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI DEL LAVORO PUBBLICI  
[www.anmelp.it](http://www.anmelp.it)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI D'AZIENDA E COMPETENTI  
[www.anma.it](http://www.anma.it)



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PROFESSIONALE ESPERTI QUALIFICATI IN RADIOPROTEZIONE  
[www.anpeq.it](http://www.anpeq.it)



ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA AMBIENTE E SICUREZZA  
[www.ias-sicurezza.it](http://www.ias-sicurezza.it)



SOCIETÀ ITALIANA DI ERGONOMIA  
[www.societadiergonomia.it](http://www.societadiergonomia.it)



SOCIETÀ NAZIONALE OPERATORI DELLA PREVENZIONE  
[www.snop.it](http://www.snop.it)